

fatti
non
foste

Le donne immigrate possono attendere

di Rocco Artifoni

Sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 1998 è stata pubblicata la Legge n. 40: "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". L'articolo 33 di questa legge regola l'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale e in particolare garantisce "la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane..." (comma 3). Nonostante siano passati oltre 2 mesi dall'entrata in vigore di questa legge, le donne straniere (non regolari) in stato di gravidanza non possono usufruire - gratuitamente, come prevede la legge - presso le strutture della Asl di Bergamo e presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo degli esami necessari per lo screening della gravidanza.

Perché i responsabili di questi centri diagnostici non hanno ancora provveduto ad applicare questa normativa?

Qualcuno ha ammesso candidamente di non aver ancora preso visione di tale legge!

Per quanto tempo ancora la "parità di trattamento con le cittadine italiane" dovrà restare soltanto una bella dichiarazione?